

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Strategia EUROPA 2020

Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013

Stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune.

REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013

Stabilisce norme generali a disciplina del sostegno dell'Unione a favore dello sviluppo rurale, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ("FEASR").



LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

STRATEGIA EUROPA 2020

presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda:



Crescita **intelligente** : sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione



Crescita **sostenibile** : promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva



Crescita **inclusiva** : promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

Priorità FEASR 2014 - 2020

- ➔ 1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.
- ➔ 2. Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.
- ➔ 3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
- ➔ 4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alle foreste.
- ➔ 5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.
- ➔ 6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

Novità della programmazione 2014 -2020



Si mette a punto un nuovo sistema di integrazione tra le politiche regionali europee, compresa quella dello sviluppo rurale, ed i regolamenti riguardanti la politica strutturale, regionale e di coesione (FEASR, FSE), con lo scopo di rendere più efficaci gli interventi all'interno del quadro comune (QSC) .



Non si prevedono più gli assi e vengono introdotti, al loro posto, sei priorità



Si attua una semplificazione e accorpamento degli interventi (meno misure attivabili rispetto al PSR 2007-2013)



Viene introdotto uno strumento specifico, il partenariato europeo per l'innovazione (PEI), con lo scopo di mettere in partica le più idonee soluzioni innovative in campo agricolo e agro-industriale, promuovere il ricorso all'innovazione, diffondere le buone pratiche e creare valore aggiunto

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

Accordo della Conferenza Stato Regioni
del 16 gennaio 2014 per lo Sviluppo Rurale 2014-2020

La dotazione complessiva di 20,8 miliardi di euro
(di cui 10,4 miliardi comunitari e 10,4 miliardi di cofinanziamento nazionale)
è così ripartita:



Programmi nazionali: € 2.240.003.534,

di cui Programma Rete rurale nazionale € 100.003.534; Programma nazionale di sviluppo rurale 2.140.000,00 articolato in tre misure: Gestione rischio € 1.640.000.000, Biodiversità animale € 200.000.000, Piano irriguo € 300.000.000.

Programmi regionali: € 18.619.418.000

La quota del FEASR assegnata alla Regione Sicilia ammonta a **€ 1.338.712.000,00** alla quale si aggiunge una quota di risorse nazionali (Stato + Regione) pari a circa **il 39,5%** per un ammontare totale di **€ 2.212.747.000,00.**

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

IL PSR SICILIA 2014-2020

➔ La strategia regionale per lo sviluppo rurale tiene conto della necessità di trovare soluzioni efficaci per contrastare gli effetti della profonda crisi economica che ha colpito l'Europa e che rischia di incrementare ulteriormente il divario sociale ed economico della Sicilia rispetto agli altri contesti nazionali ed internazionali, e, dunque, della esigenza dell'utilizzo mirato ed efficiente delle risorse pubbliche.

➔ Le priorità regionali sono state elaborate sulla base dei principali fabbisogni dello sviluppo rurale selezionati sulla base dell'analisi SWOT e elaborati sulla scorta dell'analisi del contesto regionale.



LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

LA STRATEGIA

PRIORITÀ 1

Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Nella programmazione 2014-2020, la Regione ritiene prioritario sostenere con adeguate risorse finanziarie lo sviluppo della ricerca e il trasferimento dell'innovazione. Per favorire la crescita è determinante intervenire per sostenere il miglioramento delle capacità manageriali e del livello di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

PRIORITÀ 2

Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Il PSR intende intervenire, in modo ancora più incisivo, nel sostenere gli investimenti per il rafforzamento della competitività delle aziende agricole, attraverso l'incremento della "produttività" e del "valore aggiunto" delle imprese siciliane.

E' necessario sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento aziendale delle imprese attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni che consentano di migliorare le prestazioni economiche, l'incremento delle rese e la riduzione dei costi di produzione.

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

LA STRATEGIA

PRIORITÀ 3

Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

E' necessario perseguire il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive sostenendo l'aggregazione tra le imprese e la cooperazione con gli altri soggetti della filiera, attraverso l'attuazione di iniziative progettuali collettive finalizzate all'incremento del valore aggiunto delle produzioni, al miglioramento dell'efficienza dei canali commerciali e all'ampliamento degli sbocchi di mercato. La creazione delle filiere va sostenuta anche attraverso lo strumento della progettazione integrata orientata al mercato, sperimentata nella programmazione 2007-2013 (PIF), che sarà opportunamente riadattato.

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

LA STRATEGIA

PRIORITÀ 4

Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alle foreste.

PRIORITÀ 5

Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

La Sicilia rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse tra i più significativi dell'area mediterranea.

Al fine di preservare e valorizzare questo prezioso patrimonio, si prevede di intervenire per il recupero, la conservazione, la ricostituzione e la diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale, nonché per la valorizzazione degli habitat e delle specie animali e vegetali.

Per quanto concerne l'aspetto paesaggistico, il territorio siciliano è caratterizzato da un patrimonio rurale e culturale che, nelle sue componenti naturali ed antropiche, può essere considerato di pregio unico, con territori ad elevato valore paesaggistico per la presenza di colture tradizionali e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario.

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

LA STRATEGIA

PRIORITÀ 6

Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Dall'analisi della situazione economica e degli indicatori relativi alle zone rurali emerge la necessità di intervenire da un lato attraverso il sostegno alla diversificazione delle attività economiche e dall'altro agendo sul fronte del rafforzamento dei servizi alle imprese e alla persona e sulla dotazione di infrastrutture di base e sullo sviluppo delle TIC.

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

L'APPROCCIO INTEGRATO

Nell'ambito del PSR Sicilia 2014-2020 ampio risalto verrà dato all'**approccio integrato** che si basa sulla convinzione di poter conferire una maggiore efficacia all'azione programmatoria creando valide sinergie tra gli attori locali. In tale contesto, saranno promossi i seguenti strumenti:

- > **LEADER**: si tratta di un approccio ormai collaudato nelle precedenti riprogrammazioni che permetterà di sostenere partenariati pubblico-privati sui territori rurali nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale (art. 44 del Reg. 1305/2013)
- > **PROGETTI DI FILIERA**: mirano a creare o rafforzare nelle filiere produttive supporti conoscitivi, logistici e organizzativi per la valorizzazione delle produzioni e il miglior posizionamento sui mercati;

L'approccio integrato, inoltre, beneficerà di un'**azione trasversale** attivata mediante:

- > **PEI**: si tratta di Partenariati Europei focalizzati sulla diffusione dell'Innovazione, lo scambio di esperienze e buone pratiche, il rafforzamento del dialogo tra agricoltori e comunità della ricerca (Art. 53 del Reg. 1305/2013)
- > **COOPERAZIONE**: Progetti integrati di cooperazione che mirano a creare sinergie fra i soggetti operanti nello stesso segmento della filiera per la condivisione di fasi del processo produttivo e/o lo sviluppo di soluzioni organizzative comuni anche in tema di diversificazione delle attività (misura 16 del PSR, art. 35 del Reg. 1305/2013)